VERIFICA

Verifica successiva concernente l'attuazione di importanti raccomandazioni riguardanti l'efficacia del controllo dei metalli preziosi

Ufficio federale della dogana e della sicurezza dei confini

L'ESSENZIALE IN BREVE

Il Controllo federale delle finanze (CDF) ha effettuato una verifica successiva presso l'Ufficio federale della dogana e della sicurezza dei confini (UDSC) sull'attuazione di importanti raccomandazioni risalenti al 2019[3]. Il rapporto conteneva quattro raccomandazioni legate a statistiche, analisi dei rischi e vigilanza dell'Ufficio centrale di controllo dei metalli preziosi (Ufficio centrale) sui saggiatori–fonditori. L'UDSC le ha accettate tutte.

Il Controllo dei metalli preziosi (CMP) verifica il commercio dei metalli preziosi (oro, argento, platino, palladio) e marchia i lavori di metalli preziosi (gioielli e orologi). Gli uffici doganali dell'ambito direzionale Operazioni e il CMP controllano l'importazione dei metalli preziosi. Insieme fanno in modo che la tariffa doganale e la legge sul controllo dei metalli preziosi (LCMP) siano rispettate. Nel 2023 le importazioni di oro grezzo hanno raggiunto 91,9 miliardi di franchi, vale a dire il 28 per cento del valore totale delle importazioni di merci. Queste importazioni di oro in Svizzera sono esentate da dazio e IVA. I controlli effettuati dal CMP si concentrano sui lavori di metalli preziosi, il cui valore all'importazione nel 2023 era di 8,5 miliardi di franchi.

La vigilanza del CMP sui saggiatori–fonditori è effettuata al momento del rilascio e del rinnovo delle autorizzazioni nonché in occasione delle ispezioni in loco. Dal 2023 l'Ufficio centrale vigila sugli intermediari finanziari del settore dei metalli preziosi in virtù della legge sul riciclaggio di denaro (LRD). Il programma di trasformazione e digitalizzazione dei processi dell'UDSC (DaziT) è iniziato nel 2020. Esso comprende una revisione della legge sulle dogane che mira a semplificare e uniformare l'esecuzione di disposti di natura non doganale come la LCMP.

Statistiche dettagliate, ma manca ancora una logica di controllo orientata ai rischi

L'UDSC ha messo in atto la raccomandazione di introdurre nelle statistiche una distinzione tra l'oro di natura mineraria e quello di natura bancaria e ha creato una sottovoce tariffaria per l'oro grezzo. L'UDSC ha sottoposto all'Organizzazione mondiale delle dogane una revisione della voce di tariffa internazionale dell'oro, al fine di migliorarne la trasparenza.

La raccomandazione di sviluppare un approccio globale dei controlli basati sui rischi coordinato tra le funzioni doganali e quelle di controllo dei metalli preziosi non è stata messa in atto. L'ufficio di controllo di Genève-Aéroport ha condotto un progetto pilota tra il 2021 e il 2022. A ottobre 2022, l'ambito direzionale Operazioni dell'UDSC l'ha convalidato ed esteso a tutti gli uffici doganali della Dogana Ovest. Forte di questa prima esperienza, a settembre 2023 l'UDSC ha avviato un secondo progetto pilota presso l'ufficio di controllo di Zurigo / Basilea. Finora non è ancora stato convalidato dall'ambito direzionale Operazioni. I ruoli degli uffici doganali devono ancora essere precisati. L'approccio globale esclude la voce di tariffa relativa all'oro grezzo e le importazioni temporanee.

[3] Il rapporto «Verifica dell'efficacia del controllo dei metalli preziosi» (PA19476) si trova sul sito del CDF.

Funzione di vigilanza precisata e potenziata

La raccomandazione che chiede di precisare il settore e i criteri di vigilanza dei saggiatori–fonditori è stata attuata. Un regolamento d'esecuzione del CMP descrive in dettaglio il dovere di diligenza che grava su tali saggiatori–fonditori.

Tale documento precisa anche le nozioni concernenti il dubbio sulla provenienza delle merci e il chiarimento minuzioso delle autorizzazioni. L'Ufficio centrale ha redatto un manuale sull'analisi globale dei rischi ai fini della vigilanza secondo la LCMP e LRD. Tale regolamentazione è stata attuata sia nella pianificazione sia nell'esecuzione dei controlli presso i saggiatori del commercio. Il CDF rileva il forte potenziale di sinergia e d'economia per le persone sottoposte alla vigilanza secondo la LRD e la LCMP.

La raccomandazione sul potenziamento, in termini di competenze, risorse e indipendenza, della vigilanza presso l'Ufficio centrale è stata attuata. Un'unità costituita da tre collaboratori è incaricata, dal 1° gennaio 2023, della vigilanza secondo la LRD e la LCMP. L'indipendenza dai compiti operativi del CMP è in tal modo garantita.